

Caro Giovanni,

un giorno di tanti... anni fa gli amici Ugo Tesorieri al secolo "UGHETTO" e Oriano Zannoni "IL LUNGO" mi chiesero di fare terna con loro per partecipare alla Coppa Italia a squadre in quel di Bologna, un certo Andrea Chiodini, per gli amici: CHIODO, aveva chiesto loro di reclutarmi.

Lo conoscevo solo di vista, avendolo incontrato in qualche torneo estivo romagnolo. CHIODO era di Riccione e vi tornava nei mesi di luglio e agosto per dedicarsi alla spiaggia e al bridge estivo, nei restanti mesi dell'anno era il factotum dell'Associazione Bridge Bologna, dove gestiva tornei, campionati, corsi e belle donne. Arrivava al circolo nel primo pomeriggio e ne usciva a notte inoltrata. Bell'uomo dal fisico prestante, simpatico, amabile ed intelligente e anche buon giocatore e bravo insegnante, era simpatico a tutti, soprattutto alle signore...

Rimasi colpito da quell'invito, ci eravamo incontrati pochissime volte e avevamo condiviso un saluto o poco più, come mai mi aveva voluto nella sua squadra? Mi disse successivamente che lo avevo impressionato molto favorevolmente e siccome UGHETTO e IL LUNGO in quel periodo bazzicavano continuamente Bologna, dove erano ben considerati, li aveva presi in squadra e voluto la mia presenza formando una terna, mentre CHIODO avrebbe giocato fisso con la compagna Luciana Canducci, ottima giocatrice. Devo dire che conoscere a fondo CHIODO fu bellissimo, diventammo amiconi immediatamente, era impossibile non diventarlo con lui, tanta era la sua simpatia, la sua cordialità e disponibilità, tanto che mi pareva di conoscerlo da sempre.

Il girone di Bologna era composto da 22 squadre e facemmo 21 incontri, ruotando in terna ogni volta per 7 venerdì consecutivi, vincendone 20 e pareggiandone uno, primi assoluti, il tifo per CHIODO e company cresceva continuamente, decine di fans ci angolizzavano e l'entusiasmo saliva; vincemmo il gironcino successivo a quattro squadre; vincemmo i trentaduesimi e i sedicesimi di finale su 48 mani, dove battemmo i vincitori delle ultime due

edizioni: Treviso Spotorno con De Falco-Mariani, Facchini-Maruggi-Genova e altri. Il tifo era fuori controllo, i saloni del circolo di via San Vitale erano stracolmi, mancò solamente la richiesta di autografi, urla e grida di ogni genere ci accompagnavano continuamente e CHIODO era sempre più orgoglioso delle sue scelte, lo vedevo spiegare a destra e manca da dove aveva tirato fuori quel romagnolo sconosciuto nell'agone bolognese ma che assieme agli altri due romagnoli stava facendo faville e con CHIODO e Luciana aveva portato Bologna alla finale a 16 di Chianciano, interamente spesati dalla Federazione.

Andammo a Chianciano accompagnati da 3, 4 fans. La formula prevedeva l'eliminazione dopo due KO e dopo tre incontri fummo eliminati. Al ritorno ci fermammo in un ristorante rustico dove facemmo una mangiata luculliana e dove l'allegria ed il piacere di stare in compagnia furono notevoli.

Divenni grande amico di Andrea Chiodini e questa meravigliosa amicizia si è manifestata ad ogni successivo incontro. CHIODO aveva poco più di 40 anni quando ci ha lasciato, lo hanno trovato dentro la sua auto, evidentemente un malore lo aveva colto mentre stava rientrando a casa dal circolo a tarda notte, fumava molto, grande mangiatore e credo buon bevitore, forse esagerava in questi vizietti, chissà, il destino ha voluto portarselo via precocemente.

Da allora non manco mai al suo memorial e mi fa piacere l'abbia vinto tu quest'anno. Complimenti.



Ciao da Gianfranco Maltoni